

Da: laura biancato <presidentectss@gmail.com>

Data: 24 novembre 2015 16:51:10 CET

A: undisclosed-recipients;

Oggetto: documento da inviare ad ANP

Gentili colleghi,

in poche ore abbiamo superato le cento firme.

A questo punto, vi inviterei a diffondere via mail a tutti i colleghi che conoscete.

Vediamo di salire rapidamente di numero e di far pervenire ai destinatari il documento, in tempi brevissimi.

Vi ringrazio anche per le attestazioni di stima che ho letto nei social.

Laura Biancato

Incollo qui sotto il testo della lettera ed il link per la firma:

"Gentilissimo Presidente Rembado e gentilissima Vice Presidente Cianfriglia, vorremmo sottoporre alla vostra attenzione alcune questioni che non possono più essere lasciate in sordina.

La nostra situazione professionale è ormai al paradosso.

Non siamo Dirigenti equiparati alla dirigenza dello stato, ma sosteniamo il peso di incombenze che nessun altro ha. Dalla sicurezza all'attività negoziale, passando per la gestione del personale, dovendo incidere sulla didattica e sulla metodologia per garantire risultati di apprendimento. Tutto con responsabilità diretta.

Le recenti sentenze (vedi quella di Lodi sull'annullamento del provvedimento di sospensione di un docente o quella ben più tragica del collega Livio Bearzi) ci dimostrano due concetti opposti: il primo, che per la giustizia italiana non siamo nemmeno datori di lavoro. Il secondo, che lo siamo in modo assoluto.

Tutto e il contrario di tutto, all'interno del nostro profilo professionale.

Economicamente mal retribuiti e tartassati (diminuzione della retribuzione, mancata perequazione interna ed esterna, mancata corresponsione delle reggenze, peraltro sottopagate, mancati rimborsi spese...), costretti a ritmi di lavoro impossibili (si lavora obbligatoriamente anche la domenica) per tenere in piedi uno o anche due Istituti con migliaia di studenti, più ordini di scuola e centinaia tra docenti e ATA, con poteri continuamente messi in dubbio sia dal nostro Miur che dalla giustizia del lavoro ed ordinaria, dovremmo poter contare sulla nostra associazione sindacale di categoria per una protesta seria, definita e circostanziata ed un miglioramento delle condizioni di lavoro.

Sono anni che la situazione sta precipitando vertiginosamente.

C'è bisogno di chiarezza: siamo o non siamo dirigenti? Perché lo siamo per le incredibili responsabilità e non a livello stipendiale? Quali effettivi poteri abbiamo per poter garantire i risultati che ci sono richiesti da un sistema di valutazione che alla fine giudica principalmente il nostro operato?

Sono tutti argomenti a voi ben noti, ma segnaliamo con forte preoccupazione che la categoria è arrivata ad un livello di esasperazione intollerabile, con punte di vera disperazione. Si parla di burn out dei docenti, ma crediamo che il nostro sia statisticamente un fenomeno molto più grave.

Nei social si cerca un aiuto reciproco che spesso rappresenta l'unica ancora a cui aggrapparsi, nei meandri di una normativa farraginosa ed inutile e di una burocrazia ministeriale che, a dispetto del processo di semplificazione, sta diventando ogni giorno più abnorme.

Notiamo perplessità in continuo aumento rispetto alla rappresentanza sindacale, che pensiamo dobbiate recepire.

Si prova un certo fastidio, e lo esprimiamo con franchezza, nel vedere l'Associazione tanto impegnata in eventi di facciata più che sui nostri più urgenti diritti. Siamo allo stremo.

In concreto. Abbiamo bisogno di una soluzione immediata.

Se siamo davvero dirigenti, che ci venga adeguato lo stipendio e che i contratti della scuola ne tengano conto.

Se non lo siamo, che ci vengano tolte responsabilità che non possiamo sostenere.

Delle due, l'una. Ma non si può attendere oltre.

Un cordiale saluto, con immutata stima."

Laura Biancato
(seguono firme)

Il link per firmare:

https://docs.google.com/forms/d/1JSLsIDadHkxoSQb8aSO4o4mmkIR4ZRKY3EP9mpxlj9c/viewform?usp=send_form